

Il patrimonio artistico-religioso di Marsala

La storia degli otto arazzi fiamminghi

MARSALA, dicembre

Un ricordo.

Allorché nel luglio del 1922 S. M. il Re d'Italia si degnava di onorare di Sua visita la nostra città leggendaria, nel movimento ufficiale offerto dall'amministrazione civica del tempo, l'Ospe Auguste ammirava nella Sala delle Lapidi dello storico Palazzo VII Aprile 1860, i preziosissimi arazzi di stile fiammingo per l'occasione esposti.

S. M. il Re, competente in materia di arte antica, suggeriva i restauri urgenti per la conservazione dei magnifici cimeli. Di questi arazzi di stoffe occupati allora vola; e, recentemente, in occasione del sobrii festeggiamenti in ono-

centi, nei lati pendiccioli, un inreco, cio magnifico di foglie, frutta e putini, mentre nella parte centrale degli altri due lati della stessa stanza, si ammirava la scena di un sacrificio: nel mezzo, dall'ara, donne recanti fiamme e agnelli...

« In questi arazzi sono bandite le tinte forti e contrastanti. In ognuno colpisce la delicatezza e la fusione del colore, la presentazione della scena, la pitte-rità delle figure, il movimento e la bellezza delle espressioni del panorama.

« Sicuramente, sono di lavorazione fiamminga; restano ignoti l'ideatore e l'esecutore... Alcuni — e forse non a



re di S. Giovanni Bosco — per cui nuovamente esposti — provocarono un nostro rilievo col provvido intervento di S. E. Mons. Ballo Guerico, Vescovo della nostra Diocesi e del comm. Valenti R. Intendente per le opere d'arte antiche della Sicilia, che ebbero a spiegare tutto il loro autorevole interessamento col nostro Podestà per i restauri degli arazzi stessi, e per assegnare un posto degno della loro importanza.

Il senso di alto civismo, di cui ha dato prova il nostro Podestà, è la prova che la soluzione dell'assillante problema della conservazione di questo prezioso patrimonio artistico, avverrà al più presto. Per ora ci è gradito riferire una breve conversazione procurata con l'Arciprete della nostra Cattedrale — il rev. can. prof. don Calogero Gusmano — che è felicemente riuscito a compiere una pregevole monografia che, con numerose illustrazioni, sarà quanto prima licenziata alle stampe.

Siamo stati accolti dal Rev. don Gusmano con quella schietta cortesia che è la sua simpatica caratteristica.

Per la verità della storia

Confermandoci la notizia dell'imminente pubblicazione, di cui era ancora in corso la stampa, il rev. Arciprete a qualche rigo.

capo la corona imperiale. Vespasiano, contrariato, è in atto di alzare la braccio e pare dicesse: Sia come volete.

QUARTO ARAZZO

L'arazzo raffigura Vespasiano intento a ricevere alcuni delegati venuti a lui da parte del Re sir, per attaccargli sudananza ed obbedienza. Essi, prostrati dinanzi a Vespasiano, aprono i loro scritti e gli offrono corone, anfore, oggetti preziosi e corone. Attorno a Vespasiano, sono assai bene raggruppati militi con lancia, spada e bandiere, mentre alberti e sfondi incantevoli incorniciano la scena centrale.

QUINTO ARAZZO

L'arazzo rappresenta Vespasiano, assiso su trono, circondato da guerrieri di cui uno porta i fascio con la scure: dinanzi all'imperatore è la figura gigantesca di Giuseppe. La sua sembianza presenta l'espressione di una commo-zione profonda. Già la catena che porta ai piedi per lunghi mesi è infranta: un operaio rompe con la tenaglia l'ultimo anello: un altro è in atteggiamento d'infrangere con la scure il cerchio che ne serrava il piede. Un giovane soldato, per ordine di Vespasiano, estrae dallo scrigno una coppa d'oro e la presenta a Giuseppe.

Dietro questa scena, di primo piano, gruppi di anziani commentano l'atto di Vespasiano. In lontananza, soldati, alberti, monti.

SESTO ARAZZO

L'arazzo, nella sua parte centrale, rappresenta la lotta tra il giudeo ed il romano Prisco. Il primo — perchè picolo di statura — è montato nel corpo di Prudente che gli ha acconsentito a cercarlo di statura e cerca di svincolarsi dalla stretta poderosa dello avversario a cui vibra un colpo: nel contempo tenta mordergli la spalla.

Al lati di questa scena centrale, infierisce la battaglia: risalgono i combattenti con le loro doloranti ferite nell'alto di piegarsi su sé stessi trappassati da spada nemica: cavalli imbizzarriti che sentono, anch'essi, l'ardore della mischia... a terra, scudi, spade, lance schiacciate... ed ancora depressioni di spazzate...; ed ancora emergono grovigli di terreno, da dove emergono grovigli di combattenti e sfondi lontani dove si travolgono furibonde mischie di soldati...

SETTIMO ARAZZO

La prima e la seconda cartella di muro che difendevano il tempio, sono state superate dai romani. Tito, ha installato il suo posto di comando, dinanzi alla terza cartella. Egli, seduto su di un piedistallo, riparato da un ombrellone dal caldo sole di settembre, è circondato dai suoi maggiori, ed ordina e guida l'assalto all'ultima muraglia. In lontananza si notano queste muraglie orlizzate da baluardi... La battaglia infuria... gli spalti sono pieni di giudei tutti in moto... lancia non sussi e soccano frecce, cercando difendersi dai romani che si accalcano sotto le mura. In un punto in cui queste sono meno difese, si vedono alcuni romani imbracciare picconi per aprire una breccia. Nel centro, la porta è stata abbattuta, e pedoni e cavalieri si slanciano dentro il sacro recinto... Gerusalemme ed il suo tempio formano un mucchio di rovine: il fuoco divampa e distrugge quello che non ha distrutto la paura.

Tito ha paura del Dio dei giudei ed ordina che il tempio venga rispettato. Di più, in basso, ha dato il salvocondotto ad un sacerdote che egli aveva tenuto prigioniero — Carlo Gesù signor di Nablus — perchè gli resti nel tempio.

«Presentato» — che gli arazzi sono di proprietà assoluta della Chiesa Madre di Marsala, per la donazione fattale dall'illmo e Revmo Mons. Antonio Lombardo, Arcivescovo di Messina. Dal 1589 — e sono trascorsi ben 345 anni! — la nostra Cattedrale possiede questi arazzi».

— Ma, come mai, obiettiamo, il Vescovo di Messina, li ha regalati alla Madre di Marsala?

— La sua domanda è giusta — risponde l'Arciprete don Cusumano —; ma non deve destarle meraviglia l'apprendere che gli arazzi, d'inestimabile valore, furono donati dall'Arcivescovo Antonio Lombardo, un illustre figlio di Marsala, quiv essendo nato nel 1524 ed ove disimpegnò per molti anni la

carica di capitano che allora vantava. Rotta: Vespasiano — figlio di Sabino e Vespasia Polla —; il primo, esperto bandchiere di Rieti, la seconda una buona donna Elveziana.

«Vespasiano, aveva sottomesso i germani, i britanni, e di più era stato cagione che, Claudio, padre del detto Nerone — trionfasse senza proprio sudore. Questo valoroso capitano, nell'anno 67 (E. C.) fu designato da Nerone al governo degli eserciti romani in Siria.

Vespasiano, ordinò al figlio Tito, di portarsi in Alessandria, per muovere la IV e la X Legione, mentre egli oltrepassata l'Ellesponto, veniva in Siria ed ivi radunava ed organizzava le imponenti

forze per attaccare i ribelli giudei. Ed ecco come vengono descritte le azioni.

OTTAVO ARAZZO

Questo ottavo arazzo, raffigura poi il sacrificio che Tito, vittorioso, ha voluto offrire ad Jevok per calmarlo dopo tante rovine che la guerra giudaica aveva prodotto, e specialmente per la distruzione del sacro tempio: rovine e distruzione che il padre suo, Vespasiano, e lo stesso Tito, cercarono sempre di evitare conducendo una guerra di pietà e di longanimità, acciò i fautori di esso si pentissero.

Il sacrificio è offerto in aperta campagna. Nel mezzo è l'altare; su di esso ardono le legna; le erbe odorifere sono state buttate nel fuoco, e da esso si solleva una nuvoletta.... Alla destra dell'altare, inginocchiato, è Tito, che indossa la divisa di gala: egli è estasiato e guarda il cielo...; alla sinistra dell'altare è il sacerdote con la mitra, ed i paramenti sacri...: sembra che parli. Che dirà mai?...

Dinanzi all'altare, sui gradini di esso, è genuflessa una giovane donna, che con la sinistra tiene una coppa d'oro, mentre con la destra ne leva il coperchio... Per terra anfore, lavabo, rolo ed altro, occorrente allo svolgimento del rito sacro... Pendono, dall'alto, i verdi rami di un albero... In lontananza, si scorge la campagna ed i monti anche essi baciati dai raggi del sole!...

Un giudizio sugli arazzi

Dovrei concludere la nostra conversazione, con le stesse parole con cui si chiude la monografia sugli arazzi di proprietà esclusiva della Chiesa Madre di Marsala, col riferire alcuni giudizi di competenti sul valore di essi. Ma valga per tutti, quanto ebbe a dire S. M. il Re Vittorio Emanuele III, allorché ebbe ad ammirarli, qui, nella nostra Marsala, onorati della sua Augusta presenza:

«Questi sono, forse, gli arazzi più belli del mondo!...»

— E le stesse parole, aggiungiamo noi, l'Augusto Sovrano, ebbe a ripetere al Vescovo della nostra Diocesi S. E. Mons. Ballo Guercio, nel ricevimento offerto in onore dei capitani dell'Ordine di Malta, di cui l'amato Padre fa parte....

— Mi è stato riferito, questo episodio — soggiunge il rev. Arciprete don Cusumano — ma occorre che gli arazzi, sieno al più presto restaurati, ad evitare che deteriorino ancora: tanto più che, per il consapevole interessamento di S. E. il Vescovo Mons. Ballo Guercio, almeno per quanto possiamo saperne, ai restauri degli arazzi ed all'esposizione di essi, concorrerebbero le più alte personalità del Regime; e con esse il Capo del Governo — sempre vigile nella conservazione del patrimonio storico e religioso; S. M. il Re, ed il Sommo Pontefice, che conosce l'origine dei preziosissimi arazzi che formano l'orgoglio della Città di Marsala.....

NINO RUSSO SAVALLI

La Pubblicità Economica del "Giornale di Sicilia" è la più diffusa.



sua carica arcipreturale. Assunto, poi, in sommo onore, lontano dalla città nata, mai dimenticò la sua Marsala.

E' da notare, ancora, come nella pala centrale di questa cappella — dovuta al magico pennello di Leronino Aliprandi — l'arcivescovo Antonio Lombardo, vi figura dipinto a sinistra di chi guarda, sotto un angolo, a mezzo busto, in adorazione, con le mani giunte, portante al collo il pallio.

— Da dove provenivano a Mons. Lombardo gli arazzi?

— Per quante ricerche io abbia fatte nell'archivio della Madre, non mi è stato possibile rintracciare un documento che lo attestasse esplicitamente; né l'atto di donazione fa cenno alcuno. Una costante tradizione, tuttavia vuole, che gli arazzi provengano dal Palazzo Reale di Madrid. Di certo, vi è, che il Revmo Mons. Lombardo, trovandosi arciprete della Chiesa Madre di Marsala, nell'anno 1562, fu incaricato di una delicatissima missione presso la Corte Reale di Spagna, dove seppe conquistarsi le grazie di Filippo II, e che lo stesso Re lo volle Cappellano di Corte, dapprima, nominandolo poi Vescovo di Mazara del Vallo, diocesi che lasciò, in seguito, per quella di Agrigento, e pochi anni dopo per la sede arcivescovile di Messina.

«Si pensa, che il Re Filippo II abbia regalato al suo protetto Mons. Lombardo gli arazzi, nella cerimonia della sua consecrazione Episcopale; e che, egli, dopo di averli tenuti con sé, fino a Messina, li avesse — con la donazione del 1589 — regalati alla sua città nata...»

Notizie sommarie sugli arazzi

«Gli arazzi sono precisamente otto; e tutti formati di un tessuto di lana e seta. Le loro dimensioni variano.

«I quadri centrali, sono contornati da cimasa — eguali in tutti — riprodu-

forze per attaccare i ribelli giudei. Ed ecco come vengono descritte le azioni.

Rara e storica bellezza

PRIMO ARAZZO

L'arazzo raffigura l'unità di Giuseppe Flavio dalla grotta, fra i due tribuni — Paolino e Calligano —; il primo è raffigurato nell'atto di chiamare in aiuto i compagni; l'altro, invece, tiene con la destra il braccio di Giuseppe, e con la sinistra si assicura la spada di costui. In lontananza, all'ombra di grossi alberi, si scopre la tenda di Vespasiano.

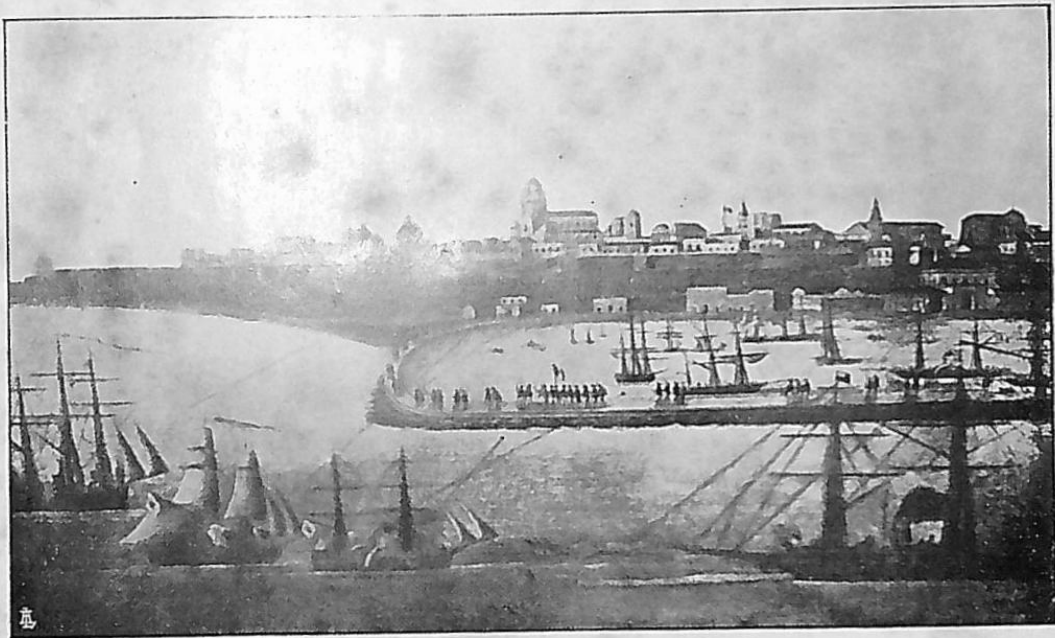
E' da notare, per la storia, che il Giuseppe Flavio ebbe salva la vita da Vespasiano, ma fu condannato a portare la catena al piede. In quel primo abboccamento, lo stesso Flavio predisse a Vespasiano ed al figlio Tito, che ambidue sarebbero divenuti Imperatori di Roma.

SECONDO ARAZZO

L'arazzo, illustra il momento in cui Agrippa perora la causa di Tiberiade. Vespasiano, ancora incollerito, irto dinanzi alla sua tenda, attorniato da guerrieri e notabili, minaccia col pugno in alto: ai suoi piedi, i piangenti tiberiadi, con gli occhi spalancati dalla paura! Da segnalare due donne inginocchiate in primo piano, mentre i bimbi che hanno loro condotto per intenerire il cuore di espasiano, spaventati dalle voci di costui, si attaccano al collo delle mamme. In lontananza, soldati, alberi, e montagne baciati dai raggi del sole.

TERZO ARAZZO

L'arazzo rappresenta i soldati che danno di piglio alle spade ed alle lance per vincere la resistenza di Vespasiano... Questi, di fronte alla minaccia, sale sul trono e siede sotto un improvvisato baldacchino, mentre due suoi vecchi notabili, aventi in mano uno la spada e l'altro un globo, stanno per deporgli sul



LO SBARCO A MARSALA

(Da una pittura ad olio in Marsala).

Il grande vascello sulla destra è l'*Intrepid*, benchè realmente fosse più lontano. Le tre navi a sinistra, che tirano su Garibaldi e i mille che stanno sul molo, sono *Partenope*, *Stromboli* e *Capri*. Al di là del molo si vedgono sulla destra il *Piemonte* e il *Lombardo*. Le altre sono navi mercantili inglesi.

MARSALA

PIETRO ALES :Pel cinquantenario del '60:Un monumento a
a Marsala ?- in "Giorn.di Sicilia" 15/11/1909

SANSONE ALFONSO, Undici maggio 1860:Marsala.
in "Giorn.Sic." 1910 ?

Toponomastica siciliana (Etimologie arabe)

MARSALA — It.: Marsala lat.: *Marsala* Comune e capo circondario in provincia di Trapani, sulla spiaggia del mare a Nord del fiume omonimo, con circa 58.000 ab. Il Cieco di Forlì crede che questo nome venga da Marte, che ha edificato ma il Mas- sa che riporta questa opinione, dice che si tratta di un abbaglio, perché sostiene che la etimologia si fonda sulle due voci moresche: *Marsa Allā* «porto di Dio» poiché il porto è sì grande e sì nobile da meritare un tal nome, e che secondo la frase ebraica o araba, vuol dire «porto grande». Il Tardia sostiene che è nata la interpretazione di Marsala — *portus Dei* — dalle voci arabiche: *marsī* «porto» e *allah* «Dio». Ma se mai non facesse scrupolo la desinenza in *i*, egli proporzionerebbe la voce *haly* «nobile» «eccelsa». Il Pasqualino, però, nell'ammettere che si tratta di un nome arabo ritorna all'opinione di *Marsa Allā* «porto di Dio» e della stessa opinione è l'Airolidi. Invece l'Avolio si attiene al *Marsā 'Alī* «rada di Ali» e ciò forse dopo quello che scrisse l'Amari nel tradurre i paesi del Nonairi, di Ibn-Idris e di Yaqut che hanno *Marsā 'Alī* «porto di Ali». Egli di fatti nella storia dei Mulsumani (Vol. II, 467) scrive: «Lilibeo non era ristorato peranco tra l'827 e il 900 col nome di Porto di Ali (*Marsā 'Alī*) Marsala. Questa mutazione fa supporre che quella città fosse stata distrutta al tempo del conquisto musulmano e forse prima. Le città non abbandonate assai di rado presero novelli nomi». E soggiunge lo stesso autore (Vol. III, 339): «Edrisi fa un cenno della restaurazione di Marsala mostrando non ignorare che fosse sorta dalle rovine di Lilibeo e attestandoci una seconda distruzione seguita nella guerra dei Normanni o poco innanzi. E dice l'Edrisi: — *Marsa 'Alī*, antica, anzi primitiva città, delle più nobili della Sicilia, era abbandonata, che ne rimanevano appena le vestigia, quando il conte Ruggero I, la ripopolò e la cinse di mura. Indi s'è riempita di case, mercati e magazzini». — Lo Strafforello cita i due passi suddetti e sostiene che il nome di Marsala deriva da *Marsā 'Alī* (porto di Ali) come lo chiamavano i Saraceni e non da *Marsā Allah* (porto di Dio) come erroneamente si è detto finora. E' certo che la etimologia del nome è araba; ma si tratta di stabilire quale voce è più conveniente al nostro caso. Non entrando in merito della denominazione di *Cassaro* data alla via larga e diretta che va da porta Mazzara a porta Nuova, voce che viene dall'arabo *Kars* «palazzo» «castello» e che dimostra perciò una dimora degli Arabi in quel luogo, vorrei far notare una forma antica del nome cioè *Marsalia*, che si trova in due privilegi, l'uno del conte Ruggero del 1100 e l'altro del re Ruggero del 1144. Senza dubbio, la prima parte è l'arabo *marsā* «porto» «ancoraggio» mentre l'altra parte è l'arabo *'alīa* «alta», «illustre» «insigne» «importante».

Se poi si volesse tener conto dello approdo su questo punto dal comandante arabo Abū-Abdallah-Asad, nell'827, non sarebbe fuor di luogo invocare l'arabo *marsā* «luogo della spedizione», quasi a voler vaticinare che mille e più anni dopo un altro capitano, un cavaliere della umanità, il generale Garibaldi, vi doveva approdare per compiere la fatidica e liberatrice spedizione del Mille.

Alla stessa voce araba *marsā* «porto» sono pure da attribuirsi i nomi delle seguenti località siciliane:

1. *Marsa*, seno di mare presso il promontorio di Pachino, non che punta di terra che limita ad occidente, che secondo l'A-

Bochart, cioè al punico Mazar «termine» «confine» per esser il fiume Mazzo o il termine del dominio cartaginese in Sicilia e mette in dubbio la opinione di alcuni che credono venga la denominazione da un Mazzaro, generale africano (anno 827), sostenendo che anche prima di quel tempo il fiume si chiamava Mazzaro. Il Pasquali: o ha anche lui l'etimo del Bochart; ma migliore reputa la derivazione dall'eb. *Maz-zor*, che vale «propugnacolo» «città munita». L'Amico riporta le due opinioni cioè: dal nome del comandante africano Mazzaro, o dalla voce ponica Mazar «termine» e, senza decidersi, dice che Mazzara fu presa tra le prime città dai Saraceni; e il conte Ruggero, come prima se ne impadronì, la cinse di mura e la munita validamente d'una fortezza, nel 1080, e la proclamò capitale di una delle tre prime regioni dell'isola o valli, sebbene credasi esser esistita anche sotto i Saraceni questa divisione o denominazione.

Presso gli scrittori arabi: Ibn-Idris, Ibn-Athyr e Yaqut, la città è chiamata *Māzar* e di essi il primo scrive: *Māzar*, splendida ed eccelsa città, cui nulla manca, non ha pari, né simili, se si riguarda alla magnificenza delle abitazioni e del vivere, se all'eleganza dell'aspetto e degli edifici; questa città è proprio il non *plus ultra*. Aduna in sé quante bellezze non aduna altro soggiorno; ha mura alte e forti, palagi ben accorati e puliti, vie larghe, stradoni, mercati zeppi di merci e di manifatture, bellissimi bagni, spaziose botteghe, orti e giardini con elette piantagioni. Da tutte le

parti vengono mercanti e viaggiatori a Mazzara e ne esportano la roba che abbonda nei suoi mercati. Il suo distretto vastissimo abbraccia graziosi casali e masserie. Scorre a piè delle sue mura il fiume chiamato *Wādī al-Magnum* (Fiume dello Spirito secondo l'Amari e Fiume Magasceno secondo il Tardia) nel quale caricano le navi e svernano le barche. Essendo erronea la derivazione del nome della città da quello del fiume, secondo il Raccuglia, essendo il fiume vicino chiamato con nome dissimile, è il caso di vedere quale etimo si possa adattare al luogo, risultando incontrastata la derivazione araba.

E nella lingua araba esistono parecchie parole che fonicamente e graficamente riproducono il nome di Mazzara cioè: *ma'* «luogo dove si preme l'uva» «stretto»; *mo'assar* «rifugio» «asilo»; *mesr* «grande città o capitale del regno» (e Mazzara era capoluogo di Val di Mazzara) dal verbo *māssara* «fondò una città» «la fece capitale»; *mozhar* «fiorente» «splendente» «brillante»; *mazār* «luogo frequentato, visitato».

Qual'è l'etimo migliore? Scrive il dott. Napoli che basta per tanto leggere la descrizione di Ibn-Idris; ma a me sembra che risponda meglio di tutte la voce *mazār*, sia per l'accento fonico sulla seconda *a* sia per lo stato fiorentissimo delle industrie della città (saline, tonnare, zucchero, seta ecc.) durante la dominazione araba in Sicilia.

G. M. CALVARUSO.

l'Avolio proviene dall'ar. *mersa* «baja» e che effettivamente risponde all'arabo *marsa* «ancoraggio» «porto».

2. *Marzamemi*, pescheria di tonno, frazione di Pachino, cir. di Noto e prov. di Siracusa con 371 ab. Il Massa dice ch'è un ridotto di navi presso il capo Passaro di nome moresco. L'Amari traducendo il passo di Ibn-Idris fa corrispondere la espressione del testo arabo: *Marsd-al-hamam* a «porto della Colomba», che l'Avolio muta in «rada delle tortore» per l'abbondante passa di questi uccelli in primavera. Non c'è che confermare questo etimo, perchè *hamdm* vale «piccione» «colombo» se pure non si voglia assumere la voce araba *anem* «completo» «intero».

3. *Marzamorra*, grande sezzo in provincia di Siracusa, ricordato dal Fazello. L'Amico riporta l'etimologia dal saraceno *marza* «porto» e *murra* «stagno» perchè tutto nell'estate si converte in sale. La prima parte, difatti, è l'arabo *marsd* «porto» e la seconda parte è *murr* «mirra» «amaro» «salato».

4. *Marza Olivieri*, promontorio nel porto siracusano, ricurvo verso greco (Amico). Potrebbe derivare dall'arabo *marsd al-u'er* «porto scabroso, arduo, inaccessibile, poco usato».

5. *Mazzarèddi* o *Marsarèlla*, asilo nella spiaggia meridionale della Sicilia, dopo la foce dell'Irminio, mentovato dal Fazello (Amico). E' piccolo ridotto di navi ed è una frazione di Ragusa con 400 ab. in circondario di Modica e prov. di Siracusa. L'Avolio lo vuole derivato dal latino *mar-tus* «prestazione» ciò che non conviene; piuttosto però il nome si può annettere alle due voci arabe: *marsd* e *'arad* «porto largo, ampio, vasto» se i Musulmani con questo nome designarono tutta l'ampia spiaggia, tra la punta del Cervo e il capo Scaramia, anziché il piccolo asilo marittimo attuale.

MAZZARA — It. *Mazzara del Vallo*, lat. *Mazara* e *Mazaria*. Comune, capo circondario in prov. di Trapani, con circa 20.000 ab. sulla sponda sinistra del fiume Mazaro. Convergono tutti nel dire che il suo nome sia punico, o ebraico, o arabo; pochi dicono che sia greco.

Mi scrive l'egregio dott. Filippo Napoli, che ha in corso un lavoro sulla sua *Mazara* medioevale, che gentilmente m'ha fornita qualche notizia: «Sul nome di *Mazara* gli antichi cronisti ne hanno dette tante. Alcuni lo fanno derivare da *Maara*, voce che nelle lingue orientali, dicono voglia dire: «spelonca» «cava di pietra» e trovano giusta tale etimologia, per il fatto che nei dintorni della città abbondano grotte e caverne neolitiche. Altri ritengono invece che derivi da *Mègara* (dal gr. *mègaron* «casa» «abitazione») perchè i Dorii avranno dato al fiume e alla città (che sta sulla foce) il nome della madre patria con lieve modificazione. Altri infine lo fanno originare dal punico *Mazar*, che significa «limite» «confine» «divisione» perchè il fiume *Mazaro* segnava il confine tanto col lido tra Lilibetani e Selinuntini. Tale, egli dice, è l'opinione di Samuele Bochart e tra tante congetture la più storicamente esatta a me pare sia quest'ultima, perchè proprio il fiume *Mazaro* era quello che divideva i due territori (selinuntino e lilibetano) e fu il fiume *Mazaron*, ricordato per la prima volta da Diodoro, che diede il nome alla città sorgente presso la sua foce».

E il Bochart, difatti, riportato anche dal Tardia, vuole che sia la voce punica *Mazar* «limite» «termine» «confine» alludendosi all'essere stato il fiume *Mazaro* il termine della signoria dei Cartaginesi, che si ritirarono di qua dal fiume. Ma, aggiunge il Tardia, anche in arabo *mar* significa «termine» «limite» ed ancora «contrada» «confine fra due territori».

Il Massa si riferisce alla derivazione del

di
es
d
m
K
U
G
g
as
el
ta
lo
m
pi
ol
ni
va
an
ur
na
?
un
sp
'au
fin
gn
gh
Go
to
se
da
la
ec
fa
ee
gal
dan
(c
altr
stat
Mi
No
me
I
dep
era
P.
dal
di ogni
T
sed
lur
ar
me
m
mi
T
ente internazionale (cioè universale)
in guida formale lo soppiantamento che
Una cosa però, è certa: che egli denunciasse
queste carte giovanili non ci dicono...
E' quello che vorremmo sapere; e
dinnanzi alla legge e tutti ad essa sollec
funzionare del culto religiosi; tutti ugua
lizione di ogni carattere «ufficiale» «giu
stamente dal Governo? O invece all'
«primato» della quale dipendesse es
gioma di Stato» anzitutto nazionale.
Pensava forse Napoleone a una «
cora più.
su tanto argomento ci interesserebbe
Naturalmente, una maggiore precisione
la rara importanza psicologica e storica
— il Masson ed il Biagi — ne segna
Onde gli stessi primi collaboratori
Documento veramente socrate ed
della legge...
Stato più influenza degli stessi m
dire che sentite che essi esercitano
classici illuminati e virtuos. Cio
nure gli abusi consigliate la scelta
Piomi
di riv
figione contro le leggi; poiché, per
che possono esercitare i ministri del
«Dunque voi stessi vedete l'inf
lo Stato non è più uno.
coscienza? Voi vedete così chiaramente
seleziona — direbbe voi. — E chi dir

mandata prosperamente la vita, ma lo vi a
spetto al Tribunale dell'Ente Supremo. Al
loza la sorte muterà e muterà una volta
per sempre». Il governo veglia alla scer
rezza dei cittadini: «Tu hai l'uso il mio
Chil dunque cederà? Non soltanto la ver
gogna e l'amor proprio impediscono di ri
conoscersi vinti: ma il credito, le ricchezze
e il favore del popolo. I due enti in con
trasto seguitano dunque ad ostinarsi. Co
Int che non è sulla via del Signore non
dava godere dei benefici della sua crea
tura. Bisogna per lo meno spogliarlo del
beni temporali.
«Il cristianesimo vieta agli uomini di
obbedire ad ogni ordine contrario alle sue
leggi, ad ogni ordine giusto emanato dallo
stesso popolo.
«Esso è dunque in contrasto col primo
articolo del patto sociale, base dei governi,
poiché sostituisce la propria legge parti
colare alla volontà generale, dalla quale
è costituita la sovranità.
E il ventenne ufficiale Bonaparte pro-

M A R S A L A

- I. Consuetudini di Marsala a cura di L.SICILIANO e S.
STRUPPA in "Doc.da servire alla st.di Sic." serie II
vol.V.

*Comitato Trapanese del-
l' Istituto per la Storia
del Risorgimento Italiano*



Per il Monumento ai Mille di Marsala

**ISTITUTO PER LA STORIA
DEL RISORGIMENTO ITALIANO**

COMITATO PROVINCIALE DI TRAPANI

Presidente del Comitato:

Cav. Prof. Gianni di Stefano

Segretario del Comitato:

Prof. Filippo Cilluffo

Componenti del Consiglio Direttivo:

*Cav. Uff. Dott. Alessio Accardo, Prof. Francesco Brancato,
Cav. Prof. Francesco de Stefano, Cav. Avv. Pietro Drago di
Ferro, On. Senatore Dott. Simone Gatto, Comm. Prof. Ga-
briele Tripi, Cav. Dott. Francesco Vacca.*

Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti:

*Notaro Dott. Giovanni Barresi, Comm. Prof. Corrado de
Rosa, Comm. Avv. Gaetano Messina.*

Per il Monumento ai Mille di Marsala

L'approssimarsi della ricorrenza centenaria dello sbarco dei Mille di Garibaldi a Marsala e dell'impresa che doveva in breve ora portare alla liberazione della Sicilia e del Mezzogiorno d'Italia ed alla unità della Patria, mentre ripropone agli studiosi il riesame di alcune delle pagine più memorabili della nostra storia nazionale, richiamando l'attenzione dei non immemori sui luoghi che videro il compiersi degli eventi fatali li porta pure a considerare come a Marsala nulla ricordi, adeguatamente, la fausta giornata dell'11 maggio 1860 e gli Eroi venuti dal Mare.

Sin dal 1906, un Comitato marsalese si era assunto il compito di realizzare un monumento che anche nella pietra e nel bronzo testimoniasse l'impresa dei Mille; questo Comitato aveva ottenuto l'intervento dello Stato, sancito dalla Legge 7 Luglio 1910 N. 456, ed aveva affidato la realizzazione dell'opera allo scultore Ximenes che ne aveva preparato il bozzetto. Varie difficoltà fecero fallire la realizzazione del monumento ximeniano del quale erano state financo poste le fondazioni. Nè miglior fortuna ebbero i successivi tentativi. L'approssimarsi della ricorrenza centenaria rende ora non più prorogabile la realizzazione del monumento ai Mille di Marsala e proprio ciò ha mosso il Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano a deliberare nella sua seduta del 21 Aprile 1958 di rivolgere un voto solenne al Capo dello Stato

perchè solleciti l'iniziativa nazionale di un adeguato monumento ai Mille da far sorgere a Marsala onde allineare nella maestà del ricordo lo scoglio di Quarto agli approdi lilibetani, pietre miliari dell'impresa garibaldina e della più sacra primavera italiana.

Come le pagine che seguono testimoniano, il voto del Comitato Trapanese ha riscosso numerosi ed autorevoli consensi lasciando sperare sorte migliore alla nuova iniziativa.

Il Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano non aspira a porre l'esigenza del monumento ai Mille all'Organo della Nazione, giacchè deve essere compito del Parlamento Nazionale deliberarne la erezione e compito del Governo della Repubblica realizzare il compimento del monumento che sia insieme a gloria dei Mille ed a gloria dei Picciotti Siciliani che alla loro leggendaria impresa diedero contributo di entusiasmo, di valore e di sangue.

Il Comitato Provinciale di Trapani, assumendosi il compito di richiamare l'attenzione della Nazione sul suo debito di gratitudine verso gli Eroi del 1860, non ha creduto nè crede di dover nulla suggerire al Parlamento Nazionale cui soprattutto spetta l'onore di deliberare in merito.

E' però convinzione del Comitato che la pietra più adeguatamente sottolineerebbe il ricordo di tanta impresa se sul luogo dello sbarco a monumento per le future generazioni sorgesse una Istituzione — museo e centro di studi garibaldini — destinata a tempio di patrie memorie ma insieme a sede feconda di lavoro per gli studiosi della Storia del Risorgimento Nazionale.

Il voto del Consiglio Direttivo del Comitato Trapanese dell'Istituto

Il Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, facendosi interprete dell'unanime volere dei soci e dell'attesa delle città della Provincia di Trapani che, da Marsala a Salemi a Calatafimi, videro la leggendaria marcia dei Mille votati ad una impresa alla quale esse diedero contributo di valore e di sangue, fa voto e solennemente lo rivolge al Capo dello Stato, perchè solleciti, nell'imminenza del centenario dello sbarco garibaldino a Marsala, l'iniziativa nazionale di un adeguato monumento che allinei nella maestà del ricordo lo scoglio di Quarto agli approdi del Lilibeo, pietre miliari dell'impresa garibaldina e della più sacra primavera italiana. Indica nella adeguatezza del ricordo un simbolo della nuova realtà italiana nella quale la Sicilia vive la sua rinnovata autonomia.

Trapani, dalla Biblioteca Fardelliana, 21 Aprile 1958

Firmati: DI STEFANO · CILLUFFO · GATTO
ACCARDO · VACCA · TRIPI

Le prime adesioni

Il voto del Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano è stato portato a conoscenza del Presidente dell'Istituto ottenendo approvazione e plauso. Confortata da questo fatto la Presidenza del Comitato trapanese ha rivolto il suo voto al Capo dello Stato e subito dopo lo ha partecipato ad autorità, a personalità ed alla stampa richiedendo adesioni alla propria iniziativa.

Hanno sino ad ora aderito al voto del Comitato trapanese per il Monumento ai Mille di Marsala:

- S. E. il Senatore On. Enrico de Nicola, già Presidente della Repubblica
- S. E. il Senatore On. Cesare Merzagora, Presidente del Senato della Repubblica
- S. E. l'On. Giovanni Leone, Presidente della Camera dei Deputati

255 TRAPANI ROMA TERME 219023 26 28 1505
APPROVO PLAUDENDO INIZIATIVA PRESA COTESTO COMITATO EREZIONE DEGNO MONUMENTO A RICORDO GLORIOSA PAGINA NOSTRA STORIA NAZIONALE IN MARSALA

GHISALBERTI PRESIDENTE ISTITUTO RISORGIMENTO

- S. E. Giuseppe La Loggia, Presidente della Regione Siciliana
- S. E. l'On. Giuseppe Alessi, Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana

- S. E. l'On. Bernardo Mattarella, Deputato al Parlamento Nazionale
- S. E. l'On. Randolfo Pacciardi, Deputato al Parlamento Nazionale
- S. E. Mario Liotta, Prefetto della Provincia di Trapani
- l'On. Senatore Orazio Condorelli, Deputato al Parlamento Nazionale
- l'On. Senatore Simone Gatto, Deputato al Parlamento Nazionale
- l'On. Ernesto Del Giudice, Deputato al Parlamento Nazionale
- l'On. Ludovico Corrao, Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana
- l'On. Vincenzo Occhipinti, Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana

MODULARE
Telegr. - 51

L'Assente... non assume alcuna responsabilità...
...del servizio telegrafico.

Moo. 38 (Ediz. 1954)

La rete è gestita dal servizio corrispondenti tempo reale
dell'Europa Centrale.

Per telegr. impressi e caratteri romani, il primo numero
dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma,
il secondo quello della parola, gli altri la data e l'ora e il numero
della presentazione.

Qualità	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via a indicazione dell'ufficio
290	ITGOVT TRAPANI	FR ROMA	SENATO	115314	49 26/S 1345-	

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato P.V.

PRESIDENTE SENATO IN ACCOGLIMENTO DESIDERIO ESPRESSO MI DA' INCARICO
FAR PERVENIRE SUA ADESIONE A INIZIATIVA ASSUNTA DA QUESTO COMITATO PER
EREZIONE MONUMENTO MILLE MARSALA ET FORMULA MIO MEZZO VOTI AUGURALI
DISTINTI SALUTI - PICELLA SEGRETARIO GENERALE SENATO

KL 7-

olivetti

Il telegramma di adesione del Presidente del Senato della Repubblica

l'On. Nicolò Rizzo, Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana
l'On. Paolo D'Antoni, Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana

Dando l'adesione dell'Accademia Nazionale dei Lincei, il suo presidente Prof. Vincenzo Arangio-Ruiz, in data 21 Maggio 1950, scrive: "L'Accademia Nazionale dei Lincei auspica vivamente che, nella imminenza del centenario dell'epica impresa garibaldina in Sicilia, sia degnamente ricordato lo sbarco a Marsala di quegli eroici volontari che tanto contribuirono, con il loro sangue, alla liberazione ed all'unificazione d'Italia".

l'On. Dino Grammatico, Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana
l'On. Agostino Messina, Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana
il Sindaco e la Giunta Municipale della Città di Catania
il Commissario Straordinario Comm. Lorenzo Salazar a nome della Città di Firenze

Il Presidente della Deputazione di Storia Patria per la Toscana Prof. Niccolò Rodolico, dando la sua adesione al Presidente del Comitato, ricorda di essere figlio di uno dei "picciotti" garibaldini e aggiunge: "richiamo la sua attenzione — mi permetta — su di un punto che da buon siciliano ho cercato sempre di dimostrare nelle mie pubblicazioni, e cioè che il miracolo dei Mille non si sarebbe avverato senza il concorso del popolo siciliano.... epperò il monumento sia a gloria dei Mille ed a gloria dei picciotti e del popolo siciliano".

il Commissario Straordinario Prefetto Alfredo Correr a nome della Città di Napoli
il Sindaco e la Giunta Municipale della Città di Palermo

il Sindaco Avv. Amedeo Peyron ed il Consiglio Comunale della Città di Torino
il Sindaco e la Giunta Municipale della Città di Messina
il Sindaco Dr. Aldo Bassi e la Giunta Municipale della Città di Trapani
il Sindaco e la Giunta Municipale della Città di Mazara del Vallo
il Sindaco Prof. Luciano Messina e la Giunta Municipale della Città di Castelvetro
il Sindaco e la Giunta Municipale del Comune di Castellammare del Golfo
il Sindaco e la Giunta Municipale del Comune di Calatafimi
il Sindaco e la Giunta Municipale del Comune di Valderice
il Sindaco Prof. Antonino de Stefano e la Giunta Municipale di Erice

MODULARIO
Tele. 11

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per le conseguenze del servizio telegrafico.

Mon. 30 (Ediz. 1957)

30 MAG 50 20 15

Indicazione d'urgenza: Ricevuto il 19 ore 20 15

Per circuito N. R. TODARO

Qualità DESTINAZIONE PROVENIENZA NUM. PAROLE DATA DELLA PRESENTAZIONE

+341 F TRAPANI ROMA 417312 34 30 19/30+++

++RINGRAZIO GENTILE INVITO ET SONO LIETO DARE MIA ADESIONE
INIZIATIVA EREZIONE MONUMENTO AI MILLE DI MARSALA STOP
++LEONE PRESIDENTE CAMERA DEPUTATI

+++ CTC7 +++

Macchine per scrivere da ufficio o portatili Telescriventi

olivet

Calcolatori scriventi Macchine contabili Schedari e classificatori

Il telegramma di adesione del Presidente della Camera dei Deputati

il Sindaco e la Giunta Municipale del Comune di Vita
il Segretario Generale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano Prof. Emilia Morelli dell'Università di Palermo

Il Prof. Gaetano Falzone dell'Università di Palermo il 22 Maggio 1958 scrive: "Il monumento a Garibaldi, a me sembra, che avrà — sanando una omissione del passato — il valore di indicare agli Italiani tutti che la gloriosa impresa da cui scaturì l'Unità non sarebbe stata possibile senza il plebiscitario, consuevole e coraggioso ausilio delle genti di Sicilia".

il Prof. Vincenzo Ricchioni, Rettore Magnifico dell'Università di Bari
il Prof. C. Cereti, Rettore Magnifico dell'Università di Genova
il Prof. Ernesto Pontieri, Rettore Magnifico dell'Università di Napoli

Il Grande Uff. Generale Francesco Paolo Marceca, Delegato Regionale per la Sicilia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, il 16 Giugno scrive al Presidente del Comitato: "Nel darle la piena e calorosa adesione mia personale e dei Mutilati ed Invalidi di guerra della Sicilia che io ho l'onore di rappresentare, formulo i migliori auguri per la realizzazione della magnifica opera che varrà ad indicare una tappa gloriosa del nostro Risorgimento e l'eroico contributo di valore e di sangue dato dalla forte e generosa gente di Sicilia per l'Unità d'Italia".

il Prof. Aiello, Rettore Magnifico dell'Università di Palermo
il Prof. Mario Allara, Rettore Magnifico dell'Università di Torino

il Presidente della Deputazione della Biblioteca Fardelliana di Trapani
il Prof. Giuseppe Cottone, Presidente dell'Accademia di Studi Cielo d'Alcamo
il Prof. Gianni di Stefano, Presidente dell'Accademia Selinuntina di Mazara del Vallo
il Prof. Nino Fici Li Bassi, Presidente dell'Accademia Lilibetana di Marsala
il Prof. Giuseppe Napoli, Preside del Liceo Ginnasio Statale di Marsala
il Prof. Pietro Ruggieri, Presidente dell'Università Popolare di Marsala
il Prof. Ernesto Del Giudice, Preside dell'Istituto Tecnico Agrario Statale di Marsala
il Prof. Stefano Mercadante, Presidente del Circolo di Cultura di Trapani
S. E. l'Ambasciatore d'Italia Orazio Pedrazzi, Presidente del Centro Studi e Scambi Internazionali di Roma
il Consigliere Delegato della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Giornalista Leonardo Azzarita, an-

*Io vorrei che fosse fatto tutto
in marmo bianco al centro
della piazza che porta il nome
"Piemonte-Lombardo".*

Come la piccola Franca Petitto della classe III della Scuola Cavour di Marsala vorrebbe il Monumento ai Mille

che a nome del Senatore Alberto Bergamini, Presidente della Federazione

il Prof. Nino Sammartano, Presidente dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico

il Giornalista Giuseppe Marino, Presidente dell'Associazione Siciliana della Stampa

il Comm. Avv. Giorgio Colbertaldo, Presidente della Commissione Provinciale di Controllo di Trapani

il Comm. Avv. Bartolomeo Ricevuto, Delegato Regionale della Provincia di Trapani

il Dott. Francesco Vacca, Provveditore agli Studi di Trapani

il Dott. Antonio D'Ali Staiti, Presidente della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Trapani

il Prof. Giuseppe Pecorella, Componente della Consulta Provinciale di Trapani

il Dott. Antonino Lombardo, Ispettore Generale degli Archivi di Stato

il Prof. Gaspare Morello, Presidente dell'Associazione Pro Mazara

l'Avv. Bartolo Rallo, Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana di Trapani

il Dr. Paolo Ricevuto, Presidente della Sezione Provinciale di Trapani dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

il Prof. Luciano Sesta, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani

l'Avv. Antonio Russo, Commissario Straordinario dell'Associazione Pro Alcamo

il Dr. Vincenzo Adragna, Commissario dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice

il Giornalista Gianni di Stefano, Segretario Provinciale di Trapani dell'Associazione Siciliana della Stampa

il Prof. Gioacchino Aldo Ruggieri, Presidente dell'Ente Turismo incremento cultura e arte di Marsala

il Prof. Stefano Markus dell'Università di Roma

il Prof. Francesco Brancato dell'Università di Palermo

il Prof. Francesco de Stefano dell'Istituto Tecnico Statale «Salvatore Calvino» di Trapani

l'On. Dr. Giuseppe Di Blasi, Direttore dell'Ufficio Regionale per il Credito ed il Risparmio della Regione Siciliana

il Prof. Gioacchino Nicoletti dell'Università di Perugia

Una pagina della lettera diretta al Presidente del Comitato da una scolara marsalese.

*mo darle una preghiera.
La nostra scuola si trova vicino alla
Via dello Scarico. Nella piazzetta che
sta davanti al mare, proprio dove
stare Garibaldi, noi vorremmo
che innalzato il monumento a Giuseppe
Garibaldi. Ogni anno, per l'11 maggio,
noi portremmo i fiori al nostro simpatico
Eroe.
Lei non vorrà scusare questo nostro
desidero?
Con gli auguri più belli voglia gradi*

il Prof. Domenico Novacco del Liceo Statale di Livorno

il Prof. Salvatore Cognata, Presidente Provinciale delle ACLI di Trapani

l'Avv. Giuseppe Marchetti, Vice Delegato Regionale della Provincia di Trapani

il Giornalista Dott. Giacomo Giustolisi

il Prof. Nino Calcara de Castro, Vice Sindaco della Città di Trapani

il Gr. Uff. Prof. Architetto Giovanni Jacobucci

il Giornalista Giuseppe Longhitano, Direttore del «Corriere di Sicilia» di Catania

il Giornalista Francesco Malgeri, Direttore de «La Settimana Incom Illustrata»

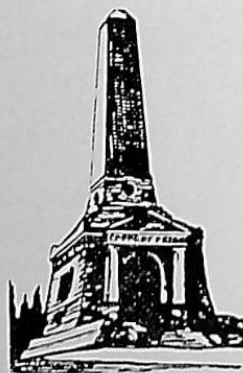
il Giornalista Nando Sampietro, Direttore di «Storia Illustrata», e di «Grazia»

il Giornalista Avv. Vito Spitaleri, Componente del Collegio

dei Proviviri della Federazione Nazionale della Stampa Italiana

- il Giornalista Giovanni Artieri de «Il Tempo»
- il Giornalista Michele De Vincenzi di «Sicilia del popolo»
- il Giornalista Alfredo Rubino, Direttore de «Il Trapanese» di Marsala
- il Prof. Alessandro Cutolo, Direttore di «Historia»
- il Dr. Alessio Accardo, Direttore di «Trapani» rassegna Mensile della Provincia»
- il Giornalista Vittorio Zincone de «Il Tempo»
- il Giornalista Alfredo Daidone del «Giornale di Sicilia»
- il Giornalista Nicola Lamia del «Trapani Sera»
- il Giornalista Arcangelo Palermo del «Giornale di Sicilia»
- il Giornalista Gioacchino Alcio Ruggieri, Direttore di «Panorama del Trapanese»
- il Giornalista Mario Scardino del «Giornale di Sicilia»
- il Giornalista Vito Vaiarelli del «Giornale di Sicilia»
- il Prof. Giuseppe Marrocco
- il Dott. Silvio Forti, Consigliere Comunale di Marsala
- il Cav. Dott. Michele De Vincenzi, Direttore del 2° Circolo Didattico «Cavour» di Marsala

Il monumento-ossario che raccoglie i caduti della battaglia di Calatafimi.



Il voto della Consulta Nazionale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento

«La Consulta Nazionale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, riunita a Bari, nella Sala Consiliare del Palazzo della Provincia, la sera del 27 Ottobre 1958, durante il XXXVII Congresso di Storia del Risorgimento, preso atto con grande plauso dell'O.d.G. votato dal Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto il 21 Aprile 1958, dell'azione del Comitato Trapanese e delle adesioni già ottenute in ogni settore della vita politica e culturale del Paese, facendo propria questa unanime sollecitazione proveniente da tanti uomini che considerano il culto delle memorie risorgimentali come l'essenziale riconoscimento di una operante coscienza impegnata a realizzare nel presente il significato più alto ed inesauribile del passato, fa voto che nel centenario dello sbarco dei Mille sia realizzato a Marsala, per opera di tutto il popolo d'Italia e, quindi, per ini-

ziativa delle sue nazionali rappresentanze, il monumento più atto a custodire ed esprimere il significato di quell'epica ora. E, pur essendo persuasa della maggiore funzionalità di un centro di studi e memorie garibaldine sull'esempio di quello costituitosi nella « Domus Mazziniana » di Pisa per l'Apostolo dell'Unità, dichiara di non volere interferire nelle solenni decisioni che potranno essere ritenute più convenienti, giacchè una cosa, soprattutto, importa e, cioè, che l'opera sia in tutto degna dell'Eroe e dell'ora ».

Questo voto, proposto dal Segretario Generale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano Prof. Emilia Morelli, Docente di Storia del Risorgimento nell'Università di Palermo, è stato approvato per acclamazione.

Riunito ad Erice
dal Comitato Trapanese dell'Istituto

Un Convegno di Sindaci e di Parlamentari

per preparare la celebrazione del centenario del 1860

Ad Erice, organizzato dal Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, si è svolto un Convegno dei Sindaci e dei Parlamentari del Trapanese, allo scopo di richiamare l'attenzione del Governo Nazionale e del Governo Regionale sull'imminenza del centenario del 1860 e sul dovere morale di realizzare finalmente il monumento nazionale ai Mille nella città dell'epico sbarco, ed allo scopo di predisporre i provvedimenti per una adeguata celebrazione del centenario nel Trapanese.

Il Convegno ha avuto luogo nella Sala Consiliare del Palazzo del Comune ed è stato presieduto dal Prof. Gianni di Stefano, Presidente del Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Al Convegno hanno preso parte i Sindaci

delle Città della Provincia maggiormente interessate alla celebrazione, il Vice Presidente della Regione Siciliana On. Paolo D'Antoni, l'Assessore Regionale On. Dino Grammatico, il Senatore On. Simone Gatto, i Deputati al Parlamento Nazionale On. Giuseppe Pellegrino ed On. Ernesto Del Giudice, i Deputati all'Assemblea Regionale Siciliana On. Domenico Adamo ed On. Enzo Occhipinti, il Presidente della CPC Comm. Avv. Giorgio Colbertaldo, il Cav. Uff. Avv. Alessio Accardo, anche in rappresentanza del Delegato Regionale all'Amministrazione Provinciale, il Presidente dell'EPT Prof. Luciano Sesta, il Provveditore agli Studi Dr. Francesco Vacca, i componenti del Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale dell'Istituto e numerose altre personalità tra le quali

il Prof. Pietro Ruggieri, Presidente dell'Università Popolare di Marsala.

Dopo il saluto cordiale del Sindaco di Erice Prof. Antonino de Stefano e del Presidente dall'Azienda turistica ericina Prof. Vincenzo Adragna, il Segretario del Comitato dell'Istituto Prof. Filippo Cilluffo ha letto i messaggi di adesione al convegno pervenuti dagli Onorevoli Bernardo Mattarella, Franco Mogliacci, Agostino Messina e Vito Buccellato, dal Sindaco di Mazara del Vallo Avv. Elio Pernice, dal Prof. Francesco Brancato e dal Notaro Giovanni Barresi del Consiglio Direttivo del Comitato dell'Istituto.

I lavori del Convegno sono stati aperti da una relazione del Presidente che ha illustrato l'opera finora svolta dal Comitato Provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano per preparare la celebrazione del centenario del 1860 (il Comitato ha infatti pubblicato, raccolti in volumi di «Atti», studi e documenti, per contribuire alla migliore conoscenza della storia del Risorgimento in Sicilia ed ha diretto al Capo dello Stato, con l'ODG del 21 Aprile 1958, un voto per la realizzazione del monumento nazionale ai Mille di Marsala ottenendo finora larghe ed autorevoli adesioni alla sua iniziativa).

Continuando nella sua relazione il Prof. Gianni di Stefano ha annunciato l'intenzione del Comi-

tato Trapanese dell'Istituto di pubblicare il carteggio del Marchese Vincenzo Fardella di Torre Arsa e la volontà del Comitato di insistere per la erezione in Marsala del monumento ai Mille ed ai «picciotti» garibaldini, monumento inteso soprattutto come un centro di studi garibaldini.

Se non si realizzerà il monumento — ha detto chiaramente il Prof. di Stefano — la Provincia di Trapani sarà tagliata fuori dalle manifestazioni nazionali per il centenario del 1860, giacché il XXXIX Congresso Nazionale di Storia del Risorgimento sarà tenuto (così stato già deciso durante il XXXVI Congresso) a Palermo ed a Napoli. In questo caso ci sarà un solo modo di rinserire la Provincia di Trapani nella manifestazione nazionale — ed egli ne ha già parlato con l'Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione — attuare il progetto discusso a Bari, durante il XXXVII Congresso di Storia del Risorgimento, con l'Avv. Emilio Fario, Presidente del Comitato Mantovano dell'Istituto, e con il Prof. Gaetano Falzone, Segretario del Comitato Palermitano dell'Istituto. Si tratterebbe di raccogliere autorità e studiosi a Quarto dei Mille e — ripercorrendo l'itinerario dei Mille — da Quarto (dopo una doverosa sosta a Caprera per rendere omaggio alla tomba dell'Eroe dei due Mondi) raggiungere la Sicilia. Qui, da Marsala a Rampingallo, a Salemi a Calatafi-

mi, ripercorrere la via per Palermo, dove il XXXIX Congresso Nazionale di Storia del Risorgimento terrebbe le sue adunanze per concluderle a Napoli, secondo il programma già stabilito da tempo dalla Consulta dell'Istituto.

Il Presidente ha concluso la sua relazione chiedendo per l'opera fin qui svolta dal Comitato Trapanese dell'Istituto il conforto dell'approvazione del Convegno e proponendo la creazione di un «Comitato per la celebrazione del centenario del 1860» composto, oltre che dai rappresentanti dello Istituto, dai Sindaci dei Comuni del Trapanese maggiormente interessati alla celebrazione, ed invitando i Sindaci della Provincia, che ancora non lo avessero fatto, a costituire per lo stesso scopo dei Comitati locali.

Alla relazione del Prof. Gianni di Stefano è seguita la dichiarazione dell'On. Paolo D'Antoni, che ha portato l'adesione al Convegno del Presidente della Regione Siciliana e che ha annunciato la volontà del Governo Regionale di fare quanto è in suo potere perchè le manifestazioni del centenario risultino in tutto degne dello Eroe e dell'ora.

Hanno poi parlato, portando ognuno notevole contributo ai lavori del Convegno, il Presidente dell'EPT Prof. Luciano Sesta, lo Assessore Regionale On. Dino Grammatico, il Senatore Simone Gatto, l'On. Giuseppe Pellegrino,

l'On. Domenico Adamo, il Sindaco di Alcamo Prof. Mariano Milana, il Sindaco di Castelvetro Prof. Luciano Messina, l'On. Ernesto Del Giudice, il Presidente dell'Università Popolare di Marsala Prof. Pietro Ruggieri, il Vice Sindaco di Calatafimi, il Dott. Giacomo Giustolisi, l'Avv. Vito Spitaleri, il Comm. Avv. Giorgio Colbertaldo, l'Avv. Pietro Drago di Ferro.

Il progetto di ripercorrere l'itinerario dei Mille è stato caldeggiato dall'On. Ernesto Del Giudice e dal Presidente della CPC di Trapani Avv. Giorgio Colbertaldo; la creazione a cura della Regione Siciliana di un Istituto di studi Garibaldini in Marsala è stata particolarmente caldeggiata dal Prof. Antonino de Stefano, dallo On. Dino Grammatico, dall'On. Domenico Adamo, dall'On. Pellegrino, dall'On. Del Giudice e dallo stesso Avv. Colbertaldo.

Infine il Convegno ha deliberato di riproporre al Capo dello Stato il voto, rivoltogli dal Comitato Trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano con l'ODG del 21 Aprile 1958, perchè «voglia appoggiare la volontà delle Città del Trapanese auspicanti la realizzazione di un adeguato monumento nazionale ai Mille di Garibaldi nella Città dell'Epico sbarco»; di rivolgere al Presidente del Senato ed al Presidente della Camera dei Deputati un voto «perchè il Parlamento unificando

le varie proposte di legge per il monumento di Marsala ne realizzi il nobile intento con l'urgenza richiesta dalla natura del provvedimento e dall'attesa delle Città Siciliane»; di rivolgere un voto al Presidente del Consiglio dei Ministri perchè il Governo «facendosi interprete dell'attesa delle Città del Trapanese provveda nell'imminenza del centenario dei Mille a favorire e far proprie tutte le iniziative volte a realizzare in Marsala un adeguato monumento Nazionale che ricordi nel modo più solenne l'epica impresa».

Il Convegno ha deliberato di costituire il «Comitato per la celebrazione del centenario del 1860 nel Trapanese». Tale Comitato è composto dal Prof. Gianni di Stefano, Presidente del Comitato Provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, dal Delegato Regionale all'Amministrazione Provinciale, dal Presidente dell'EPT, dai Sindaci delle Città di Marsala, Calatafimi, Salemi, Trapani, Erice, Mazara del Vallo, Castelvetro, Alcamo, Vita, Castellammare del Golfo, dal Prof. Filippo Cilluffo, Segretario del Comitato dell'Istituto per la Storia del Risorgimento e dal Provveditore agli Studi Dr. Francesco Vacca, in rappresentanza del Consiglio Direttivo dello stesso Comitato dell'Istituto.

Il Convegno ha pure deliberato di portare a conoscenza del Presidente della Regione l'avvenuta co-

stituzione del «Comitato per la celebrazione del centenario del 1860», certo che «il Governo Regionale vorrà in ogni modo sostenere la sua opera volta ad organizzare nel modo più adeguato la celebrazione di una delle date più illustri della storia siciliana» ed auspicando la costituzione in Marsala di un Istituto di studi garibaldini che sorga in occasione del centenario dei Mille ha rivolto un voto al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana perchè «la Assemblea, accogliendo la proposta del Convegno, appronti con urgenza i necessari strumenti legislativi per realizzare l'Istituzione».

Il Convegno ha dato mandato al «Comitato per la celebrazione del centenario del 1860» di prendere contatto, al fine di una opportuna collaborazione, con i Sindaci delle altre città siciliane interessate alla celebrazione, ed in particolare con i Sindaci delle Città di Palermo, Milazzo e Messina, con i Delegati Regionali delle Province di Palermo e Messina, con il Presidente della Società Siciliana di Storia Patria e con i Presidenti dei Comitati Provinciali di Palermo e di Messina dell'Istituto per la storia del Risorgimento Italiano. Il Convegno, infine, ha deliberato di invitare tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia di Trapani a costituire dei Comitati locali per la celebrazione del centenario del 1860.

Le nuove adesioni

Il voto del Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento ha ottenuto in questi ultimi giorni altre significative adesioni.

Hanno aderito:

l'On. Generale Ezio Garibaldi, Comandante della Legione Garibaldina, Presidente della Federazione Nazionale Volontari Garibaldini e della Società di Mutuo Soccorso tra Reduci Garibaldini.

il Prof. Avv. Pasquale Del Prete, Commissario Prefettizio della Città di Bari

il Sindaco della Città di Milazzo

il Comm. Avv. Gregorio Luigi Cavalla, Presidente del Comitato Veronese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano

il Prof. Eugenio Di Carlo, Presidente del Comitato Palermitano dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

il Direttore del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento Prof. Bice Rizzi

il Barone Dott. Giuseppe de Nobili, discendente del garibaldino Barone Alberto de Nobili dei «Mille di Marsala»

il Commissario del Comitato Provinciale di Catanzaro dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano Barone Dott. Giuseppe de Nobili

- il Prof. Arturo Pompeati, Presidente dell'Ateneo Veneto e del Comitato Veneziano della «Dante Alighieri»
- il Prof. Jacques Godechot della Facoltà di Lettere di Toulouse (Francia)
- il Prof. Walter Maturi dell'Università di Torino
- il Dr. Noel Blakiston del Public Record Office di Londra (Inghilterra)
- il Prof. Robert O. J. Van Nuffel di Bruxelles (Belgio)
- il Prof. Nino Cortese dell'Università di Napoli
- il Prof. Vittorio Frosini dell'Università di Catania
- il Barone Ing. Gennaro de Gemmis, Direttore della Biblioteca «De Gemmis» di Bari
- il Prof. Enrico Liburdi del Comitato Provinciale dello Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano di Ascoli Piceno
- il Prof. Ruggero Moscati dell'Università di Messina
- il Dott. Letterio Briguglio, Direttore dell'Archivio di Stato di Padova
- l'Avv. Tommaso Mirabella del Comitato Palermitano dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.
- il Prof. Franco Valsecchi dell'Università di Milano
- il Prof. Luigi Tomeucci, Presidente del Comitato Provinciale di Messina dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano
- il Gr. Uff. Avv. Amedeo Moscati, Presidente del Comitato Napoletano dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano
- l'Avv. Michelangelo Ugo Collotti Guerrieri del Comitato Palermitano dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

desione dei Comitati

vinciali dell' Istituto

L'O.d.G. votato dal Consiglio Direttivo del Comitato Trapanese ha trovato il consenso di numerosi Comitati Provinciali dell'Istituto.

Hanno dato la propria adesione all'iniziativa:

- l'On. Livio Pivano, Commissario del Comitato di Alessandria
- il Prof. Michele Viterbo, Presidente del Comitato di Bari
- il Prof. Alberto Agazzi, Presidente del Comitato di Bergamo
- il Prof. Eugenio Duprè Theseider, Commissario del Comitato di Bologna
- il Dott. Ugo Baroncelli, Commissario del Comitato di Brescia
- il Canonico Prof. Alois Simon, Presidente del Comitato di Bruxelles (Belgio)
- il Prof. Orazio Condorelli, Presidente del Comitato di Catania
- l'Avv. Enzo Veronesi, Commissario del Comitato di Ferrara
- il Dr. Pietro Zoboli, Commissario del Comitato di Forlì
- l'Avv. Comm. Enrico Berti, Presidente del Comitato di Livorno
- il Prof. Dante Cecchi, Presidente del Comitato di Macerata
- l'Avv. Emilio Fario, Presidente del Comitato di Mantova
- il Conte Avv. Mario Giulini, Presidente del Comitato di Milano
- il Prof. Alessandro Aspesi, Presidente del Comitato di Novara
- il Prof. Averardo Montesperelli, Commissario del Comitato di Perugia
- il Prof. Luigi Dal Pane, Presidente del Comitato di Ravenna

il Prof. Renato Marmirolli, Commissario del Comitato di Reggio Emilia

il Prof. Carlo Ciampolini, Presidente del Comitato di Siena

il Prof. Angelo de Benvenuti, Presidente del Comitato di Udine.

I Comitati di Brescia, Forlì, Macerata, Siena ed Udine hanno manifestata la propria adesione votando degli Ordini del Giorno per auspicare la realizzazione del Monumento ai Mille di Marsala: «un monumento che costituisca degno ricordo di una impresa nella quale l'audacia di pochi generosi realizzò l'ideale della Patria unitaria, che aveva guidato i Martiri nella lunga attesa e nella lunga lotta».

(Dall'O. d. G. del Comitato Senese).

Istituto dell'Università

Popolare di Marsala

Nel XCVIII anniversario dello sbarco dei Mille l'Università Popolare di Marsala ha voluto celebrare l'avvenimento con una manifestazione popolare che si è conclusa con la votazione del seguente O.d.G.

L'Assemblea cittadina, riunita ad iniziativa dell'Università Popolare di Marsala per la commemorazione del 98° anniversario dello Sbarco dei Mille e per la preparazione della solenne celebrazione del centenario:

udito il discorso commemorativo dell'oratore ufficiale, Prof. Gianni di Stefano, Presidente del Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano;

preso atto dell'azione svolta dalla Università Popolare al fine di predisporre animi ed opere per una degna celebrazione della centenaria ricorrenza;

plaudendo solidale alle iniziative prese dal Comitato Provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e alla collaborazione in corso fra lo stesso Comitato e l'Università Popolare di Marsala;

udita la relazione del Sindaco, On.le Avv. Francesco Pizzo, sulla azione precedentemente svolta dall'Amministrazione Comunale;

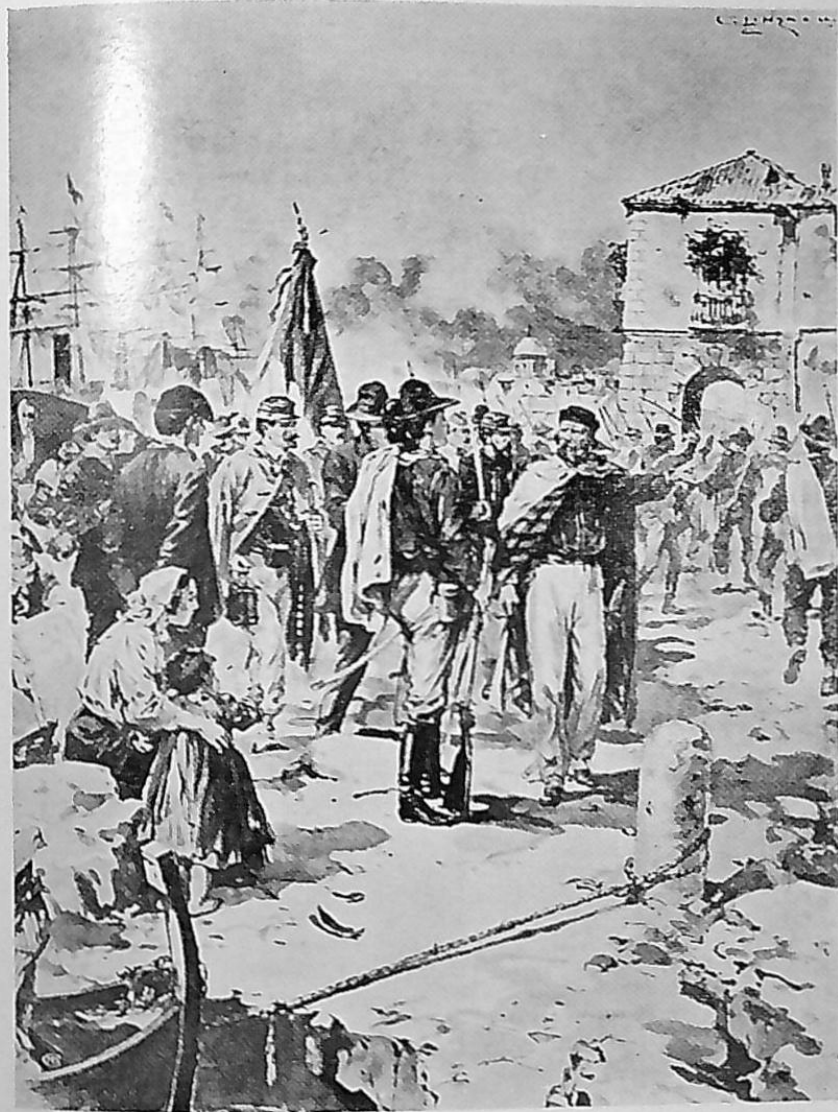
considerato che trattasi di avvenimento di interesse e risonanza Nazionale;

considerato che Marsala non può e non deve rimanere priva di un monumento che degnamente ricordi, ad onore e prestigio della unità della Patria, la prima tappa vittoriosa della leggendaria impresa dei Mille;

considerato che la legittima aspirazione della città di Marsala non può avere l'auspicato successo senza l'intervento decisivo del Governo e senza il concorso spirituale e materiale di tutti gli Italiani;

FA VOTI

perchè, sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e col concorso di altri Enti qualificati si costituisca subito un Comitato locale che promuova le iniziative cittadine idonee al raggiungimento dello scopo, per sollecitare, in diretta collaborazione col Comitato Provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, l'intervento degli organi di Governo, affinchè senza indugio, sia bandito il concorso per il progetto del monumento commemorativo dello sbarco dei Mille a Marsala.



Lo sbarco dei Mille a Marsala. Da una illustrazione dell'opera "Garibaldi nella sua epopea" di Achille Bizzoni.

Una proposta di Legge

per il Monumento ai Mille di Marsala

Il 20 Dicembre 1956 l'On. Benedetto Cottone aveva presentato alla Camera dei Deputati della Seconda Legislatura una sua proposta di legge per la erezione di un monumento ai Mille di Marsala, proposta di legge che non poté essere discussa e che decadde per la fine della legislatura.

Ora, in data 11 Luglio 1958, l'On. Francesco De Vita ha presentato alla Camera dei Deputati della Terza Legislatura la proposta di Legge N. 92 che consta dei seguenti due articoli:

Articolo Primo

A celebrazione del primo centenario dello sbarco dei Mille, sarà eretto un monumento in Marsala, a spese dello Stato e per cura del Governo.

Articolo Secondo

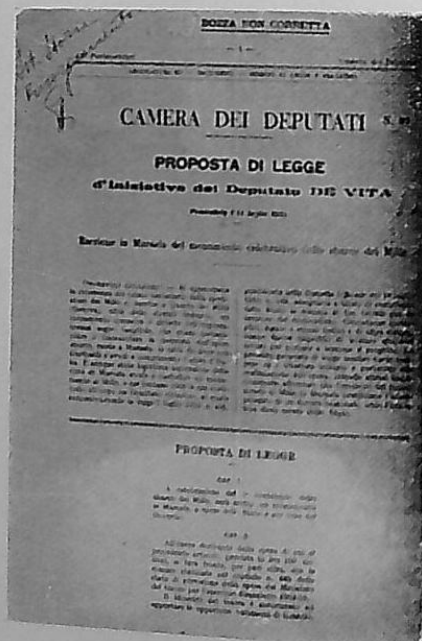
All'onere derivante dalla spesa di cui al precedente articolo, prevista in lire cento milioni, si farà fronte, per pari cifra, con le somme stanziare nel capitolo N. 685 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1958-1959.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad apportare le opportune variazioni di bilancio.

A questa proposta è seguita, ad iniziativa dei Deputati Pellegrino, De Pasquale, Di Benedetto, Adamoli, Faletra, Gras-

so-Nicolosi e Speciale, un'altra proposta di legge tendente al medesimo scopo che recentemente è stata presentata dinanzi alla Camera dei Deputati.

Intanto, decaduta per la fine della legislatura la proposta di Legge presentata in data 25 giugno 1953 dall'On. Ignazio Adamo all'Assemblea Regionale Siciliana, un'altra proposta per la erezione in Marsala del monumento in ricordo dello sbarco dei Mille, presentata dinanzi alla stessa Assemblea Siciliana, in data 26 Aprile 1957, dai Deputati Regionali Grammatico, Pettini, Mangano, Buttafuoco, Seminara, La Terza, Montalto, attende di essere discussa.



Il testo della proposta di Legge N. 92 presentata alla Camera dei Deputati dallo On. Francesco De Vita

scolari della Provincia di Trapani

il Monumento ai Mille

Il voto del Consiglio Direttivo del Comitato Trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano è stato accolto con particolare calorosa simpatia dalle Scuole Elementari della Provincia di Trapani.

Migliaia di scolari hanno rivolto al Capo dello Stato lo invito ad accogliere il voto del Consiglio Direttivo del Comitato Trapanese.

Una di queste scolare, la piccola Rosaria Tumbarello della Classe terza della Scuola «Cavour» di Marsala, ha diretto al Presidente del Comitato Trapanese la seguente ingenua letterina:

«Signor Presidente, dal nostro Signor Direttore: Dottor De Vincenzi, io e le mie compagne abbiamo saputo, con grande piacere, che Lei si sta interessando per fare sorgere nella nostra Città un monumento a Giuseppe Garibaldi, in occasione del centenario dello sbarco dei Mille a Marsala. Questo era un nostro grande desiderio, e perciò, riconoscenti, Le mandiamo i nostri ringraziamenti.

Ora vorremmo darle una preghiera. La nostra Scuola si trova vicino alla Via dello sbarco. Nella piazzetta che sta davanti al Mare, proprio dove sbarcò Garibaldi, noi vorremmo innalzare il monumento a Giuseppe Garibaldi.

Ogni anno, per l'undici maggio, noi porteremmo i fiori al nostro simpatico eroe.....»

Questa letterina e l'entusiasmo che migliaia di scolari hanno dimostrato nell'accogliere l'invito dei loro Insegnanti, dimostrano quanto viva sia ancora nella fantasia dei nostri fanciulli la figura dell'Eroe e quanto sentito sia nel nostro popolo il fascino di Giuseppe Garibaldi.

Il voto del Consiglio Direttivo del Comitato Trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano ha avuto larga eco sulla stampa.

Il Comitato sente di dover ringraziare i quotidiani: «Giornale di Sicilia» (Palermo), «Il Giornale d'Italia» (Roma), «Il Tempo» (Roma), «L'Ora» (Palermo), «Roma» (Napoli), «Sicilia del Popolo» (Palermo); i settimanali «Visto» (Roma), «Sicilia Regione» (Trapani), «Il Vomere» (Marsala), «Città Libera» (Castelvetrano), la Rassegna Mensile «Trapani» ed, in modo particolare, il settimanale «Panorama del Trapanese» per l'appoggio dato all'iniziativa.

Stampato dalle Arti Grafiche di Giovanni Corrao nel mese di ottobre dell'anno MCMCVIII a cura della Presidenza del Comitato Trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

**Comitato Trapanese del-
l' Istituto per la Storia
del Risorgimento Italiano**

Io vorrei che fosse fatto tutto
in marmo bianco al centro
della piazza che porta il nome
"Piemonte-Lombardo,,

**Per il Monumento
ai Mille di Marsala**